

PRIMA PARTE DEL CATECHISMO: LA FEDE

Sul Credo in generale e sulla sua origine

66. *Cos'è il Credo?*

Il Credo è un'esposizione, in poche ma precise parole, di quella dottrina che tutti i cristiani sono tenuti a credere.

67. *Qual è il testo di questa esposizione?*

È il seguente:

1. Credo in un unico Dio, Padre Onnipotente, Creatore del cielo e della terra, e di tutte le cose visibili e invisibili.
2. E in un unico Signore, Gesù Cristo, Figlio di Dio, l'Unigenito, il generato dal Padre prima di tutti i secoli. Luce da Luce; Dio vero da Dio vero; generato, non creato; Coesenziale al Padre; mediante cui tutte le cose furono create.
3. Che per noi uomini e per la nostra salvezza discese dai Cieli e si incarnò dello Spirito Santo e della Vergine Maria, e si fece uomo.
4. E fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, e soffrì, e fu sepolto.
5. E risuscitò il terzo giorno, secondo le Scritture.
6. E risalì ai cieli e siede alla destra del Padre.
7. E ancora verrà con gloria a giudicare i vivi e morti; il cui Regno non avrà fine.
8. E nello Spirito, che è santo, Signore, Vivifico, procede dal Padre, insieme con il Padre e con il Figlio è adorato e glorificato, e parlò per mezzo dei profeti.
9. E nell'Unica Santa Cattolica e Apostolica Chiesa.
10. Confesso un unico battesimo per la remissione dei peccati.
11. Aspetto la risurrezione dei morti.
12. E la vita del secolo venturo. Amen.

68. *Da chi abbiamo ricevuto questa esposizione della fede?*

Dai Padri del primo e secondo Concilio ecumenico.

69. *Che cosa è un Concilio ecumenico?*

Una riunione dei Pastori e Dottori della Chiesa cattolica⁷ di Cristo, per quanto possibile di tutto il mondo, per la conferma della vera dottrina e della santa disciplina tra i cristiani.

70. *Quanti Concili ecumenici ci sono stati?*

Sette: 1) di Nicea, 2) di Costantinopoli, 3) di Efeso, 4) di Calcedonia, 5) il secondo di Costantinopoli, 6) il terzo di Costantinopoli, 7) il secondo di Nicea.

71. *Da dove proviene la regola per la riunione dei Concili?*

Dall'esempio degli Apostoli, che tennero un Concilio a Gerusalemme (At 15). Ciò trova fondamento anche sulle parole di Gesù Cristo stesso, che danno alle decisioni della Chiesa un peso tale che chi disobbedisce loro sarà lasciato privo di grazia, come un pagano. Ma il mezzo con cui la Chiesa universale pronuncia le sue decisioni è il Concilio ecumenico. «Dillo infine alla Chiesa, ma se trascura di ascoltare anche la Chiesa, che sia per te come un pagano e un pubblicano.» (Mt 18, 17)

72. *Quali circostanze resero necessaria la convocazione del primo e del secondo Concilio ecumenico, nei quali è stato definito il Credo?*

Il primo fu tenuto tenuto per confermare la vera dottrina riguardo al Figlio di Dio, contro gli errori di Ario, che pensava in modo sconveniente a riguardo del Figlio di Dio; il secondo per confermare la vera dottrina riguardo al Santo Spirito, contro Macedonio, che pensava in modo sconveniente a proposito del Santo Spirito.

73. *Quando si sono svolti questi Concili?*

Il primo si svolse nel corso dell'anno 325 dalla nascita di Cristo, il secondo nel 381.

⁷ Com'è ovvio, qui si intende per "Chiesa cattolica" la Chiesa ortodossa stessa, e non la "Chiesa cattolica romana". Sul termine "cattolico" vedi la domanda 270 e, in genere la sezione delle domande sulla Chiesa.

Sugli articoli del Credo in generale

74. Quale metodo seguiremo per meglio comprendere il Credo ecumenico?

Noteremo la sua divisione in dodici *articoli* o *parti*, e prenderemo poi in considerazione ogni articolo separatamente.

75. Di cosa si parla nei vari articolo del Credo?

Il primo articolo del Credo parla di *Dio* come sorgente prima, più in particolare, della *prima Persona della Santa Trinità*, Dio *Padre*, e di Dio come il *Creatore* del mondo.

Il secondo articolo parla della *seconda Persona* della Santa Trinità, Gesù Cristo, il Figlio di Dio.

Il terzo articolo, parla dell'*incarnazione* del Figlio di Dio.

Il quarto articolo, della *sofferenza* e della *morte* di Gesù Cristo.

Il quinto articolo, della *resurrezione* di Gesù Cristo.

Il sesto articolo, dell'*ascensione* di Gesù Cristo in cielo.

Il settimo articolo, della *seconda venuta* di Gesù Cristo sulla terra;

L'ottavo articolo, della *terza Persona* della Santa Trinità, il Santo Spirito;

Il nono articolo , della *Chiesa*;

Il decimo articolo, del *Battesimo*, nel quale sono implicati anche gli altri *sacramenti*;

L'undicesimo articolo, della *futura risurrezione dei morti*;

Il dodicesimo articolo, della *vita eterna*.

Il primo articolo del Credo

76. Cosa significa credere in Dio?

Credere in Dio è avere una fede viva del suo essere, nei suoi attributi, e nelle sue opere, e ricevere con tutto il cuore la sua Parola, rivelata per la salvezza degli uomini.

77. Si può mostrare della Sacra Scrittura, che la fede in Dio deve consistere in questo?

L'apostolo Paolo scrive: «Senza fede è impossibile piacere a Dio, poiché chi si accosta a Dio, deve credere che egli è, e che egli è il remuneratore di quelli che lo cercano diligentemente» (Eb 11, 6). Lo stesso Apostolo esprime l'effetto della fede nei cristiani in questa preghiera a Dio per loro: «Che egli vi dia, secondo le ricchezze della sua gloria, di essere potentemente rafforzati dal suo Spirito nell'uomo interiore, perché Cristo abiti nei vostri cuori mediante la fede» (Ef 3, 16-17).

78. Quale dev'essere l'effetto immediato e costante di una fede viva in Dio?

La confessione di questa stessa fede.

79. Qual è la confessione della fede?

È confessare apertamente che abbiamo saldamente la fede ortodossa, e questo con sincerità e fermezza tale che né le seduzioni, né le minacce, né le torture, né la morte stessa possano essere in grado di farci negare la nostra fede nel vero Dio e nel nostro Signore Gesù Cristo.

80. Per cos'è necessaria la confessione della fede?

Paolo testimonia che essa è necessaria per la salvezza: «Infatti, con il cuore si crede per ottenere la giustizia e con la bocca si fa confessione per essere salvati» (Rm 10, 10).

81. Perché è necessario per la salvezza non solo di credere, ma anche di confessare apertamente la fede ortodossa?

Perché se qualcuno, per preservare la sua vita temporale o dei beni terreni, rifiuta di confessare la fede ortodossa, egli dimostra così che non ha una vera fede in Dio Salvatore, e nella vita della felicità futura.

82. Perché non si dice nel Credo semplicemente "io credo in Dio", piuttosto che con l'aggiunta, "in un solo Dio"?

Al fine di contraddire l'errore dei pagani, che, scambiando la creatura per Dio, hanno pensato che ci fossero molte divinità.

83. Cosa ci insegna la Sacra Scrittura sull'unità di Dio?

Le parole stesse del Credo su questo punto sono tratte dal seguente passo dell'apostolo Paolo: «Poiché, sebbene vi siano cosiddetti dèi sia in cielo sia in terra, come, infatti, ci sono molti dèi e signori⁸, tuttavia per noi c'è un solo Dio, il Padre, dal quale sono tutte le cose, e noi viviamo per lui, e un solo Signore, Gesù Cristo, mediante il quale sono tutte le cose, e mediante il quale anche noi siamo» (1 Cor 8, 4-6).

84. Possiamo conoscere l'essenza stessa di Dio?

No. E soprattutto non è data la conoscenza di Dio in sé stesso, non solo agli uomini, ma nemmeno agli angeli.

85. Cosa dice di questo la Sacra Scrittura?

L'apostolo Paolo dice che Dio «[Egli] abita una luce inaccessibile; che nessun uomo ha visto né può vedere» (1 Tim 6, 16).

86. Quale idea dell'essenza e degli attributi essenziali di Dio può essere derivata dalla rivelazione divina?

Che Dio è Spirito, eterno, infinitamente buono, onnisciente, sommamente giusto, onnipotente, onnipresente, immutabile, bastamente a Sé stesso, benedetto.

87. Si può mostrare tutto questo dalla Sacra Scrittura?

Gesù Cristo stesso disse che «Dio è Spirito» (Gv 6, 24). Dell'eternità di Dio, Davide dice: «Prima che i monti fossero nati e che tu avessi formato la terra e l'universo, dai secoli dei secoli, tu sei Dio.» (Sal 89, 2). Nell'Apocalisse leggiamo la seguente dossologia a Dio: «Santo, santo, santo è il Signore, il Dio onnipotente, che era, che è, e che viene» (Ap 6, 8). L'apostolo Paolo dice che il Vangelo è stato reso manifesto «secondo il comandamento del Dio eterno» (Rm 16, 26). Della bontà di Dio, Gesù Cristo stesso disse: «Nessuno è buono, se non uno solo, cioè Dio» (Mt 19, 17). L'apostolo Giovanni dice: «Dio è Amore» (1 Gv 6, 16). David canta: «Paziente e misericordioso è il Signore, lento all'ira e ricco di grazia. Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature» (Sal 145, 8-9). Sull'onniscienza di Dio afferma l'apostolo Giovanni: «Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa» (1 Gv 3, 20).

⁸ L'Apostolo si riferisce qui ai "dominatori del mondo", ovvero il Diavolo

L'apostolo Paolo esclama: «O profondità della ricchezza, della sapienza e della scienza di Dio! Quanto sono imperscrutabili i suoi giudizi e impensabili le sue vie» (Rm 11, 33). Della giustizia di Dio, Davide canta: «Il Signore giusto ama la giustizia, coloro che amano la giustizia vedranno il suo volto» (Sal 10, 8). L'apostolo Paolo dice che «Dio renderà a ogni uomo secondo le sue opere, e non vi è preferenza di persone davanti a Dio» (Rm 2, 6). Dell'onnipotenza di Dio, dice il salmista: «Egli parlò, e fu fatto, comandò e tutto subito fu creato» (Sal 32, 9). L'arcangelo dice nel Vangelo: «Niente è impossibile a Dio» (Lc 1, 37). L'onnipresenza di Dio, David la descrive così: «Dove andrò lontano dal tuo Spirito? o dove fuggirò io dalla tua presenza? Se salgo in cielo, là tu sei, se scendo all'inferno, tu anche lì sei. Se prendo le ali del mattino, e raggiungo le parti più estreme del mare, anche là la tua mano mi guida la tua destra mi afferra. Se dico: Forse l'oscurità mi coprirà, allora la mia notte può essere trasformata in giorno. Sì, il buio non è buio per te, ma la notte è chiara come il giorno, le tenebre e la luce ti sono entrambi uguali» (Sal 138, 6-11). L'apostolo Giacomo afferma che con il «Padre delle luci non c'è variazione né ombra di cambiamento» (Gc 1, 17). L'apostolo Paolo scrive che «Dio non accetta il culto delle mani degli uomini, come se avesse bisogno di qualche cosa, egli che dà a tutti la vita, e il respiro a ogni cosa» (At 17, 25). Lo stesso Apostolo chiama Dio «il beato e unico sovrano, il Re dei re e Signore dei signori» (1 Tim 6, 15).

88. *Se Dio è Spirito, come mai la Sacra Scrittura gli attribuisce parti del corpo, come cuore, occhi, orecchie, mani?*

La Sacra Scrittura in questo si adatta al linguaggio comune degli uomini, ma dobbiamo capire queste espressioni in un senso più alto e spirituale. Ad esempio, il cuore di Dio significa la sua bontà e amore, gli occhi e le orecchie indicano la sua onniscienza, le mani la sua onnipotenza.

89. *Se Dio è in ogni dove, come mai si dice che Egli è in cielo, o in chiesa?*

Dio è in ogni dove, ma in cielo ha una presenza speciale: si manifesta nella gloria eterna agli spiriti beati. Anche nelle chiese ha, attraverso la grazia e i sacramenti, una speciale presenza, devotamente riconosciuta e sentita dai credenti, e si manifesta a volte con segni straordinari. Gesù Cristo dice: «Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro» (Mt 18, 20).